

SPAZIO LETTERARIO

QUANNU SI FESSA STATTE A CASA TUA (31/10/07)

Quannu si fessa statte a casa tua,
no' scire a casa all'a••i cerchi guai!
Aggiu cuntatu culla dottoressa:
ha tittu ca è meiu eggi curnutu ca fessa!
A tittu ca ci si fessa sulamente
no te sape tutta a gente;
ma ci si fessa e no curnutu
a ••unca vai si casnuscitu!
A dottoressa Maria è la primaria
tu repertu te chirurgia;
ha tittu ca i curnuti no sannu preoccupare
ca moi le corne se ponnu operare!
Se ponnu operare ogni mumentu
basta ne face nu picculu interventu!
Puru i••a ne fice e corne allu maritu
e mo l'ha operatu e gge guaritu
Invece pelli fessa ha tittu ca i••a se mpaura
ca nonc'è operazione e mancu cura!

Pasquale Santoro

Picinneddhri neonati, ci alla spazzatura li minati

Fimmina, ci si' fimmina te munnu,
viti ca l'amore nonn è fattu pe' nnu giurnu.

Quannu te minti l'amore cu faci
hai bbitire lu cumpagnu, ci si' beddhra/
e ci ne piaci.

Amicu, fitanzatu o 'nnamuratu: hai/
dd'essere convinta
ci facil'amore e cu rimani incinta.

Quannu rimani incinta hai capire
ca d'animeddhra ca nasce l'hai criscire!

Nonn'hai dd'essere crudele e senza paura
quannu te nasce cu bba' lluni intra 'a/
spazzatura.

Fanne comu e mamme nosce ca erine/
persone umane
e n'hannu crisciuti senza sordi e senza pane.

E quiddhri erine tempi te li malanni
Quannu no' nc'era acqua e mancu panni.

Moi tocca cu dicimu ca stamu quasi allu/
normale:
no' pacamu medicine, né dottore, né ospetale.

O siti italiani o immigrati
i vagnunceddhri ca bbe nascine
alla spazzatura no' lli minati!

Allora ci ancora tiniti dhra mentalità
lu Signore cu bbe la cancia
percé la carne umana
no' se mina e no' se mancia!

Statte ancorta, ci partorisce,
signorina,
ca la carne umana
no' se mancia e no' se mina!

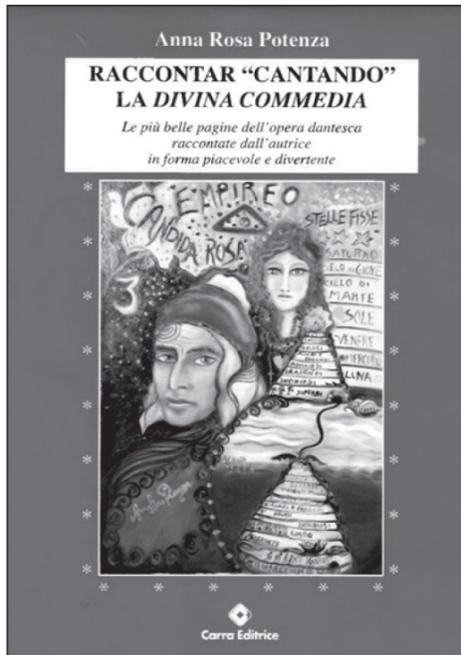
20.06 2007

Pasquale Santoro

NUOVA PUBBLICAZIONE DI ANNA ROSA POTENZA

Con grande gioia e con disinvoltura farei con voi un viaggio d'avventura, nell'opera di Dante, divina e universale tra le più belle e grandi dell'era medievale.

Divina Commedia è l'opera forse già lo sai ma di studiarla meglio non te ne pentirai.



Il nuovo libro RACCONTAR "CANTANDO" LA DIVINA COMMEDIA, della prof.ssa Anna Rosa Potenza, docente di materie letterarie presso la Scuola Secondaria di primo grado di Taurisano (LE), è un viaggio d'amore, di "virtute e canoscenza" nell'opera immortale di Dante Alighieri, la *Divina Commedia*: un'opera maestosa sul piano narrativo, lessicale, formale, morale e didascalico, oggi di grande attualità. Un viaggio d'avventura in uno dei poemi più importanti della letteratura italiana e mondiale; **un'opera che merita di essere conosciuta e soprattutto amata dai piccoli, dai giovani e dagli adulti**, utilizzando tutte le tecniche e le strategie metodologiche adeguate per renderla il **meno** possibile noiosa e il **più** possibile piacevole e avvincente.

In questo libro, illustrato dalle incantevoli incisioni di Gustave Doré, l'autrice racconta le parti più significative delle tre cantiche del divino poema: Inferno, Purgatorio e Paradiso, in forma semplice, musicale e divertente, facilmente comprensibile anche da parte dei bambini della Scuola primaria, i quali si possono così avvicinare con piacere all'opera dantesca, che, negli anni successivi della scuola Secondaria di primo e secondo grado, avranno modo, poi, di approfondire in un testo di narrativa più impegnativo, che l'autrice pubblicherà a scopo didattico nel mese di ottobre. **Buona lettura e ...buon viaggio d'avventura a tutti!**

A sette anni dalla tragica scomparsa RICORDO DI ILEANA



LA SICILIA

VENERDÌ 22 MAGGIO 2009

44. CATANIA PROVINCIA

CALTAGIRONE

Dodicenne morì dopo essere stata colpita da una palla: medico rinviato a giudizio

Il procuratore della Repubblica di Caltagirone, Francesco Paolo Giordano, ritiene che quel medico non ebbe un comportamento ineccepibile e che la morte della bambina leccese di 12 anni, deceduta dopo essere stata colpita violentemente dalla palla, all'interno della palestra, poteva essere evitata con un comportamento più accorto e soccorsi più tempestivi. La richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm (in passato era stata, invece, richiesta l'archiviazione) è stata accolta dal Gup del Tribunale di Caltagirone, Marcello Gennaro. Il medico, 41 anni, a cui competeva l'assistenza e la sicurezza sanitaria all'interno della struttura, sarà

pertanto processato, a partire dal 22 giugno, per omicidio colposo riconducibile a imperizia e negligenza. La difesa (avv. Agrippino Tambone) ha invece sostenuto l'assoluta estraneità del professionista, che si sarebbe adoperato al meglio prestando le cure necessarie. La morte della bambina potrebbe, inoltre, essere ricondotta a una malattia di cui la dodicenne soffriva. D'accordo con il procuratore il legale che assiste i familiari della poveretta, il quale ha depositato una corposa memoria. L'episodio avvenne il 25 luglio 2002 all'interno di una struttura adibita, nel periodo estivo, a luogo di svolgimento di campi scuola per bambini.

PENSIERI DI MAMMA

Dopo ben sette anni dalla morte di Ileana, si apre il processo. Il p.m. di Caltagirone (Catania) dichiara che il processo si apre grazie alla caparbieta dei genitori Vittorio e Nadia, che in questi anni hanno indagato personalmente, venendo a conoscenza di fatti che hanno consentito che venisse rinviato a giudizio il medico dell'INPDAP che non era presente a bordo campo e che ha gestito maldestramente il malore capitato ad Ileana in seguito ad una pallonata ricevuta durante una partita di calcetto.

Il procuratore ha inoltre dichiarato che in questa vicenda il medico non doveva essere l'unico indagato.

Noi ricordiamo Ileana come una ragazzina bellissima e sanissima, che fino all'ultimo giorno prima della partenza si tuffava in profondità dalla scogliera della bellissima Leuca per raccogliere ricci, sgridata da me, dato che mi spaventavo in quanto non la vedevo riaffiorare se non dopo interminabili secondi.

Entrava in macchina grondante d'acqua, avvolta dall'asciugamano; i suoi capelli ricci trattenevano goccioline salmastre che ogni tanto le cadevano sulle labbra; lei, avendo le trecce coperte dall'asciugamano, le succhiava godendo ancora il sapore del mare.

Mentre la salma di Ileana veniva trasportata dalla Sicilia in Puglia, io gettai in mare un po' dei suoi splendidi capelli, che avevo chiesto che mi fossero in parte consegnati...

Da allora, dolce Ileana, il mio sguardo si perde nell'immenso mare, convinta che un giorno o l'altro, o forse anche nell'aldilà, un'incantevole sirena mi si parerà di fronte e mi imprigionerà nell'immenso oceano dei suoi occhi. A me piace immaginarti non in cielo, ma fra il

cielo e il mare, che si trova qui, perché tu vivi ancora in qualcuno avendo donato i tuoi organi (cornee, fegato, reni, cute). Ciao. Arrivederci all'eternità.

Per te:
la carissima mamma.

Per gli altri:
Nadia Piscopo

AZZITE BEDDRHA

L'azzurru te lu cielu già scultura
E l'aria è tutta te milugranatu
Lu caddhru ha giacantatu pe' l'aurora.
E matutinu l'hannu già sunatu.

Rit.:

Azzitee be-e-dhraa
Azzime-e be-e-dhra

Te chiamu beddhra e tie no' poi sentire
Ca n'addhru sta te chiama nnamurata
E n'ancileddhru è prontu pe' partire
E ieu rimagnu sulu scunsulatu.

Rit.: x 2 volte

INTERMEZZO REGGAE

L'hannu già sunatu (x 4 volte)
Lu mattutinu

L'hannu già sunatu (x 4 volte)
Lu mattutinu

Rit.: x 2 volte

Nnu giurnu amore 'ntanu te sta terra
Ieu su sicuru ca poi ne ritruvamu
Quannu ca spiccia te sta tremenda guerra
Ieu e tie surtantu allora ripusamu

Rit.: x 2 volte

(il padre Vittorio Ciurlia per la figlia Ileana)